



Raccomandata
Lodevole Municipio
6863 Besazio

Besazio, 15 gennaio 2013

Osservazioni alla revisione generale del Piano Regolatore di Besazio

premessa

Il nucleo di Besazio è riuscito a mantenere un carattere tradizionale ancora integro, tipico dei comuni rurali del Mendrisiotto. Dal profilo paesaggistico la fascia di protezione verso il bosco è un elemento imprescindibile, senza il quale l'intero villaggio perderebbe il suo valore storico-culturale.

oggetto

Il nuovo Piano Regolatore non tiene conto della fragilità paesaggistica del nucleo e riprende la possibilità edificatoria nella zona S. Antonino-Chioso creando un'ampia zona residenziale denominata RPQ.

L'area ha una superficie di circa 14'000 m² pari a quella del nucleo storico, inoltre le norme proposte prefigurano una costruzione completamente fuori scala, che dominerebbe l'attuale villaggio stagliandosi a ridosso del bosco con una lunghezza di circa 200 m lineari modificando profondamente l'attuale paesaggio collinare. Anche i terreni terrazzati, ricordo del passato rurale di Besazio, verrebbero completamente stravolti, così come pure la lettura morfologica del nucleo stesso che, per definizione, deve essere separato con un'adeguata area di stacco dalle altre aree edificatorie. Le Norme di attuazione prevedono anche la possibilità di inserire arredi di giardino, comprese piscine scoperte. Tale proposta si pone in chiaro contrasto con le indicazioni contenute nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere ¹(ISOS), le quali nelle apposite schede allestite per il nucleo di Besazio sottolineano che “ per conservare la struttura storica dell'incantevole insediamento, è necessario che il paesaggio a diretto contatto con l'edificazione del nucleo rimanga libero da costruzioni”.

¹ Lo stesso Inventario ISOS così descrive il comparto a monte del nucleo storico di Besazio: “ Se si prescinde dal cimitero, del XIX secolo, risulta ineditata la terrazza sovrastante l'insediamento, a prato e a campi, e costellata da orti e vigne. Chiuso su tre lati dal bosco, questo spazio ritagliato nel paesaggio naturale, forma lo sfondo per la silhouette dell'insediamento, a una visione da sud, e assume un ruolo importante, di punto di osservazione privilegiato, “del paesaggio dei tetti”

Nel suo Rapporto preliminare il Cantone invita il Municipio a riflettere sulla scelta fatta portando tre elementi fondamentali per poter prendere una decisione nell'interesse di tutta la regione:

- il nucleo è inserito come insediamento di importanza regionale nella scheda P10 del Piano Direttore: Beni culturali, patrimonio;
- la contenibilità del Piano regolatore è ampiamente sufficiente per i prossimi 15 anni anche senza la zona residenziale RPQ ;
- secondo il parere del Dipartimento del territorio in zona S.Antonino-Chioso potrebbero non esserci i presupposti per un'espropriazione materiale e dunque per un'indennità.

conclusioni

- Date le considerazioni sopraesposte, riteniamo che l'area denominata RPQ non vada attribuita alla zona edificabile e invitiamo il Municipio a fare in modo che il comparto rimanga libero da qualsiasi costruzione.
- Il fatto che più di una raccomandazione formulata dal DT nell'Esame preliminare non sia stata presa in considerazione dal Municipio, induce a ritenere l'evenienza di una bocciatura da parte del Consiglio di Stato tutt'altro che remota.
- Da un punto di vista puramente formale e procedurale, riteniamo un'occasione mancata, anche se non più prevista dalla nuova "Legge sullo sviluppo territoriale", aver rinunciato a informare la popolazione anche tramite una serata pubblica.
- Deploriamo pure il fatto che la Commissione del Piano regolatore, non sia mai stata riunita negli ultimi 5 anni.
- Osserviamo infine, come la proposta di revisione del PR di Besazio sia priva di una benché minima visione urbanistica di sviluppo strategico e qualitativo del territorio. La proposta di revisione del PR si limita infatti a codificare banalmente a PR lo stato di fatto e ad aggiornare l'apparato normativo alle novelle giuridiche nel frattempo intercorse. L'allestimento di questo importante documento, visti la lunga gestazione e l'onere finanziario, avrebbe meritato una ben maggiore considerazione da parte del Municipio.

Per la Rosa rosso verde

Daniele Stanga

Mauro Parini